

Diocesi di Orvieto-Todi

Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
PER IL MESE DI AGOSTO 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni
in collaborazione con il gruppo di Comunione e Liberazione di Orvieto



SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito dell'Eterno Amore,
vieni nel mio cuore,
rinnovalo e rendilo sempre più simile
al Cuore di Maria,
affinché io possa diventare,
ora e per sempre,
tempio e tabernacolo
della tua Divina Presenza.
Vergine Maria,
sposa dello Spirito Santo,
ottienimi la grazia di essere docile
ai suoi divini impulsi. Amen.

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 14,22-33

Subito dopo [Gesù] costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la

mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

COMMENTO

Questo brano evangelico rappresenta la condizione umana di fronte alla realtà: la barca in balia delle onde è l'esistenza, e il mare in tempesta simboleggia l'ignoto e il dolore. L'invito di Gesù, «Coraggio, sono io, non abbiate paura!», non è un rimprovero morale ma la certezza di una Presenza reale. I discepoli, lasciati soli da Gesù salito sul monte a pregare, sperimentano la precarietà e il limite della propria natura. Ogni uomo fa i conti con il senso di vuoto e con l'ansia quando si scontra con una realtà che non può controllare. Davanti allo sgomento dei discepoli che lo scambiano per un fantasma, Gesù non si presenta con formule o dottrine astratte, ma rivelando la sua identità. Il cristianesimo è innanzitutto l'incontro con un avvenimento presente, una Presenza che salva l'umano dal nulla. Quando Pietro chiede di camminare sulle acque, riconosce che solo aggrappandosi a Cristo può vincere la forza di gravità e della paura. Il suo affondare e il successivo grido sono la prova che l'uomo, senza una fede intensa è destinato a soccombere alle proprie sicurezze.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Mettiamo nelle mani della Vergine Maria le nostre richieste affinché le presenti al Signore:

Per Papa Leone, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi perché cresca la comunione e la collaborazione per l'edificazione e la crescita del popolo di Dio.

R. Maria Madre della Chiesa, prega per noi.

Signore Gesù ti affidiamo la nostra Chiesa diocesana, dona pastori secondo il tuo cuore. Fa fiorire vocazioni alla vita consacrata, al sacerdozio, al matrimonio. Che i giovani ascoltino la tua voce ed abbiano il coraggio di dire sì.

R. Maria Madre delle vocazioni, prega per noi.

Tu che vieni a prendere dimora nel cuore di chi ti ama, dona il tuo Spirito a quanti sono nella malattia, nella sofferenza, nella fatica, nella tribolazione. Fa grazia nella tua volontà, usa misericordia perché misteriosamente conformati al tuo Figlio, trovino in te rifugio e consolazione.

R. Maria salute degli infermi, prega per noi.

Signore, sostieni e proteggi le famiglie, perché mantengano la loro funzione di primi educatori e preparino i tuoi figli alla vita nel mondo. Abbraccia i genitori nella loro opera, con le loro difficoltà e i loro errori, affinché i figli possano seguirli nella consapevolezza che l'obbedienza è fare un bene più grande.

R. Maria Regina della famiglia, prega per noi.

Preghiamo perché nelle grandi città, spesso segnate da anonimato e solitudine, riusciamo a trovare nuove forme di annuncio del Vangelo, scoprendo vie creative per costruire comunità.

R. Maria Serva della Parola, prega per noi.

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

PADRE NOSTRO

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce che rivela
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,
ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi,
la luce del Vangelo.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

RACCONTI DI VOCAZIONE

San Giovanni Maria Vianney

1786 - 1859



Conosciuto come il “Curato d'Ars”, Giovanni Maria Vianney è l'esempio di come un semplice sacerdote di campagna possa diventare santo. Nato in Francia a Dardilly (Lione) l'8 maggio 1786, in una numerosa famiglia di contadini, Giovanni conduce al pascolo il bestiame ma viene educato dalla mamma a farsi il segno della croce e a pregare.

La sua famiglia è laboriosa e con generosità sfama i poveri. Non è portato per gli studi, tuttavia sente di avere la vocazione per il sacerdozio, anche se il padre lo ostacola perché vorrebbe che il figlio restasse in famiglia. Giovanni è irremovibile e, dopo aver superato tante difficoltà perché non riesce ad imparare il latino e nelle altre materie risulta scarso, entra in seminario a Lione. Dopo aver tanto pregato per superare gli esami, nel 1815 diventa prete. Viene, poi, mandato ad Ars, un piccolo villaggio con meno di 300 abitanti, vicino alla natia Dardilly, dove vi rimane per tutta la vita. Il Curato d'Ars mangia poco: patate, farina ed erba. Dorme poche ore sul pavimento perché il suo materasso lo regala ai poveri e ad ogni ora recita l'Ave Maria. Con il digiuno e la preghiera tiene lontano il demonio e riesce ad ottenere da Dio le “grazie”, come la moltiplicazione del grano e della farina. È però talmente umile da entrare in crisi non sentendosi degno del suo compito; ciò nonostante la sua chiesa è sempre affollata e i fedeli vengono dalla Francia e dall'Europa per sentire le sue omelie e farsi confessare da lui.

Sia i ricchi, sia i poveri si mettono in coda: instancabile si dice che confessasse diciotto ore al giorno. Gente che ha perso la fede, grazie al “Curato d'Ars” la ritrova. Il Curato d'Ars è gentile, parla di Dio con parole semplici e per tutti ha una parola di conforto, ma diventa irremovibile contro la bestemmia. Popolarissimo come catechista per bambini e adulti, ha il dono di leggere nelle anime. Ancora oggi la sua tomba ad Ars è meta di pellegrinaggio. Muore il 4 agosto 1859 ed è proclamato santo nel 1925. Viene raffigurato

come un anziano sorridente, i capelli bianchi, magro, vestito con il tradizionale abbigliamento del prete di campagna. È patrono di tutti i parroci.

PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

AVVISI

Sabato 29 agosto, alle ore 19.00, presso la cappella del Corporale del Duomo di Orvieto, alla presenza del Vescovo, che presiederà la preghiera del Vespro, è in programma la conclusione del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera i quattro giovani partecipanti.